



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIV

15 gennaio 1973 - N. 1

Una copia L. 90

LA PROVA DEI FATTI

Nei socialisti giudicammo questo governo per quel che era fin dal suo sorgere: dicemmo subito, infatti, che si trattava di un governo di destra, nato sotto la spinta dei ceti padronali e parassitari preoccupati per l'attività riformatrice che, sia pure con esitazioni e contraddizioni, il centro-sinistra stava operando.

Dalle bombe sul treno nell'estate del '69 alla «strage di stato» del 12 dicembre dello stesso anno, dalla formidabile campagna antipadronale ed antidemocratica della stampa nera, quotidiana e periodica, alla artificiosa polemica contro gli equilibri più avanzati (dei quali si snaturava il senso) fu tutto un fiorire ed un intrecciarsi di manovre, più o meno abili ma sempre ugualmente sporche che portarono al colpo di mano dello scioglimento del Parlamento, alle elezioni anticipate ed a questo governo di vera e propria restaurazione, conservatrice sempre e reazionaria spesso (basti pensare al fermo di polizia).

Naturalmente a tutto ciò occorreva trovare una sopravveste di rispettabilità: la scarsa fantasia della destra d.c., del socialdemocratico e del liberale non è arrivata più in là della riscoperta, politicamente grossolana, dell'anticomunismo.

Lor signori dicevano: «Siamo favorevoli alle riforme, ma contrari all'inserimento dei comunisti nella cittadella limpidi e casta della vera democrazia, della autentica libertà (quella di Pinelli o quella di Valpreda?), della civiltà occidentale (vedi Nixon), ecc. ecc. I socialisti dicono di volere le riforme, ma in realtà vogliono introdurre le divisioni di Breznev a Roma come a Praga. Vadano fuori i socialisti dal governo, e noi faremo tutte le riforme che occorrono, con buon senso, con prudenza, con libertà...» e via sciorinando l'eterno bla bla della mistificazione borghese.

La Malfa, che è La Malfa, non c'è cascato ed ha preferito mimetizzarsi dentro il più rispettabile abito della politica del reddito, un abito che ci ricorda tanto il vestito dell'imperatore nella favola di Andersen: un abito che non esiste, ma tale che, se uno nega

di vederlo, fa la figura dell'imbecille. Cosa ripeteva Andreotti nell'estate scorsa?

«Il mio non è un governo di destra. Queste sono stupide etichette nominalistiche. Non giudicatemmi per come appaio, ma per quel che faccio». Crediamo che ormai sia giunto il momento, on. Andreotti, per giudicarla per quel che ha fatto e per quel che fa, oltre che, beninteso, per quello che non fa e non vuol fare.

Questo governo ha concesso aumenti vertiginosi al superburocrati, ma non ha fatto e non vuol fare una vera riforma della amministrazione pubblica. Questo governo ha avviato lo smantellamento di importanti riforme introdotte dal centro-sinistra, quali la legge sulla casa e sul fitt rustico. Questo governo ha rinviato a chissà quando la riforma sanitaria, facendo un succulento regalo ad ospedali e medici che hanno ricevuto un grosso aumento di stipendio, ma

segue a pag. 2

ALL'ASSEMBLEA DI COMPENSORIO

Discussione sulle scelte di Bilancio dell'Ente Ospedaliero Imolese

Venerdì 22 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea di Compensorio per la presentazione del bilancio di previsione dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta. Introdotta e conclusa dal compagno Renato Volta — Presidente dell'Ente Ospedaliero — la riunione ha dibattuto le linee generali e specifiche del bilancio 1973 pervenendo ad un giudizio complessivamente positivo sulle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione. In altra parte del giornale pubblichiamo alcuni stralci della relazione del compagno Volta che chiariscono le linee fondamentali delle scelte del bilancio: in questa sede dobbiamo sottolineare con soddisfazione che dalla discussione non è emersa una opposizione al bilancio, né tantomeno una indicazione di scelte alternative alle proposte presentate.

E questo è doppiamente importante tenuto conto che nella discussione sono intervenuti autorevolmente il Dr. Benni — consigliere DC del compensorio — e l'ing. Galanti — membro DC del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero.

L'intervento del dr. Benni ha sottolineato anzi che la «metodologica» presentazione del Bilancio è l'occasione per «un felice momento di confronto» fra tutte le forze politiche e sindacali sui problemi ospedalieri e sanitari. Augurandosi che si superino vecchi motivi di polemica il Dr. Benni ha riconosciuto che il bilancio rappresenta una ricerca di collaborazione per superare i ritardi col quale dobbiamo affrontare i problemi sanitari-ospedalieri verso i quali è oggi necessario l'impegno di tutti per «operare per recuperare» sia

i momenti iniziali di intervento dell'attuale Consiglio, sia più in generale i ritardi della riforma sanitaria a livello nazionale.

L'ing. Galanti dopo avere affrontato i problemi relativi alla necessità di un intervento programmatico nel settore delle strutture psichiatriche (con ciò concordando sulla necessità di approfondire le ipotesi evidenziate dalla relazione di Volta), ha esaminato alcuni aspetti relativi alla esigenza di una riforma sanitaria del nostro paese. Più esplicitamente ha riconosciuto la necessità di pervenire all'abbandono del sistema mutualistico attuale per arrivare all'assistenza diretta del cittadino.

Sui problemi relativi all'Ospedale ha riconosciuto che l'attuale amministrazione sta lavorando con un programma che, pur avviato alcuni anni or sono, rappresenta una risposta puntuale alla esigenza di corrispondere ai nuovi bisogni di intervento preventivo tramite un continuo rafforzamento dei settori dei laboratori e un allargamento della ricognizione di massa. In questa direzione si muove anche il progetto del nuovo Ospedale nel quale sono appunto previste notevoli strutture destinate all'uso della medicina preventiva a dimostrazione di una evidente necessità di collegamento fra ospedale e territorio.

Nella parte finale del suo intervento l'ing. Galanti ha manifestato alcune perplessità sull'aumento della retta e sulla necessità di mantenere un atteggiamento più rigido nei confronti di alcune spinte corporative.

Prima delle conclusioni il Sindaco Gualandri ha sottolineato che si sta delineando un fertile terreno di confronto fra le forze politiche attorno ai problemi ospedalieri e sanitari. Del resto occorre l'impegno di tutti se vogliamo pervenire a soluzioni corrispondenti ai bisogni dei cittadini. A tale scopo la

segue a pag. 2

Importanti provvedimenti del Consiglio Comunale

L'ultima seduta del Consiglio Comunale dell'anno 1972 si è svolta giovedì 28 dicembre u.s. con la discussione di un nutrito ordine del giorno composto da ben 42 oggetti. Accenniamo ad alcuni fra i più importanti.

E' stata approvata l'assunzione di diversi mutui con la Cassa di Risparmio di Imola. Il primo, di 53 milioni, dovrà servire per il completamento di due asili nido in Via Fontanelle e Via Campanella; un altro, di 70 milioni, sarà destinato al finanziamento della ristrutturazione della «Villa Clelia». L'opera avrà il duplice scopo di garantire la conservazione di un importante edificio di valore storico-mo-

numentale e di ricavare locali da destinarsi all'Istituto Professionale «Rubbiani» il quale lascerà così libera l'attuale sede che potrà soddisfare le nuove esigenze che si prospettano in campo scolastico, soprattutto nel settore delle scuole elementari.

Un altro mutuo di 86 milioni dovrà servire per finanziare alcuni impianti sportivi nelle frazioni e una parte del primo lotto del Centro Sportivo di Via Montanara, nel quale saranno pure impiegati anche 70 milioni di danni di guerra ottenuti per risarcimento della tribuna distrutta nel Campo sportivo delle Acque Minerali.

Infine un mutuo di 35 milioni ver-

rà destinato al finanziamento di opere varie.

Successivamente è stata approvata l'applicazione di un accordo raggiunto fra le organizzazioni sindacali dei dipendenti degli Enti locali e una rappresentanza provinciale dei Comuni. L'accordo persegue l'obiettivo della «omogeneizzazione» del trattamento economico dei dipendenti nei comuni ed Enti locali della nostra provincia e pertanto tende ad unificare il trattamento per i dipendenti che svolgono, in comuni diversi, le stesse mansioni, ma prevede anche alcuni notevoli miglioramenti di ordine generale, fra cui, ad esempio, il raggiungimento dell'incremento dell'85 per cento della paga base dopo 30 anni di servizio.

Dopo ampia discussione il provvedimento è stato approvato con la sola astensione del consigliere Padovani (PSDI).

Come è noto l'entrata in vigore dell'IVA dal 1° gennaio 1973 comporta l'abolizione dell'imposta di Consumo e il relativo gettito verrà integrato ai Comuni dallo Stato che introita l'IVA. A norma di legge i Comuni hanno facoltà di scegliere a riferimento per la determinazione dell'integrazione gli incassi dell'anno più favorevole fra il 1971 e il 1972. Il Consiglio comunale ha scelto il 1971 essendo stati gli incassi, in quell'anno più elevati che nel 1972.

Collegato a questo oggetto è stato quello successivo. Il Consiglio ha cioè accolto la domanda del personale dipendente del Consorzio delle I.C.C. di passare alla Amministrazione comunale in base alla facoltà prevista dalla legge tributaria.

Va precisato che la legge su citata prevede che se il personale dovesse passare allo Stato, l'integrazione ai Comuni verrebbe diminuita del 15% per spese di gestione.

Viceversa questa diminuzione viene a scomparire proporzionalmente nel caso che il personale, venga tutto

segue a pag. 2

Massiccia partecipazione allo sciopero del 12 gennaio

Diverse migliaia di lavoratori hanno partecipato alla manifestazione svolta nel quadro dello sciopero generale proclamato dalle Federazioni CGIL - CISL - UIL per il 12 gennaio, in cui ha parlato a nome della Federazione il compagno Giuseppe Caleffi.

La riuscita dello sciopero, la forte partecipazione alla manifestazione, ha voluto significare la vera risposta unitaria dei lavoratori contro la incapacità del Governo di agire attraverso un quadro organico ed unitario di politica economica e contro l'intransigenza del padronato nei rinnovi contrattuali.

I problemi messi in evidenza dalle decine di parole d'ordine riportate nei cartelli dagli operai nel corteo, e illustrati dall'oratore, riguardano il mancato rispetto da parte del governo degli impegni assunti dai precedenti go-

verni sulla riforma della casa, la sanità, la scuola.

Il Governo ha preso una serie di decisioni che contrastano con le esigenze dei lavoratori e le rivendicazioni dei sindacati, quali l'aumento delle tariffe telefoniche, gli aumenti concessi agli alti burocrati, il provvedimento sui fondi rustici.

Gli obiettivi a cui l'azione dei lavoratori è rivolta ed ai quali la Federazione intende organicamente richiamare l'attenzione delle forze politiche e dei diversi gruppi sociali, di tutta l'opinione pubblica democratica, sono riassumibili nella rivendicazione dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione e nella difesa del potere e del ruolo del sindacato nella società e nei luoghi di lavoro. Ciò significa che occorre legare strettamente le misure rivolte alla ripresa economica, alle ri-

forme, al contenimento dei prezzi; e la riqualificazione delle strutture produttive ad una concreta politica di sviluppo economico.

Ciò significa che partendo dalla realizzazione delle decisioni di investimento industriale, agricolo, infrastrutturale e per la dotazione dei servizi civili e sociali, occorre puntare chiaramente e decisamente alla prospettiva della profonda modifica del meccanismo di sviluppo che trova nella crescita economica e sociale del Mezzogiorno, nella piena utilizzazione di tutte le forze di lavoro, l'obiettivo più importante per il progresso della società.

Alla manifestazione vi è stata l'adesione dell'Artigianato Bolognese nel quadro dello sciopero nazionale proclamato dalla C.N.A., dell'Associazione piccoli e medi commercianti e della Giunta Comunale.

IL P.S.I. SULLO SCIOPERO

Pubblichiamo il testo del volantino diffuso dall'Unione comunale imolese del PSI in occasione dello sciopero del 12 gennaio.

Il 12 gennaio è una grande manifestazione di lotta unitaria che testimonia la volontà del paese di combattere l'attacco padronale alla contrattazione e al potere sindacale.

Operai, braccianti, contadini, medici, insegnanti, studenti, artigiani e commercianti sono impegnati da un lato a rivendicare più giuste condizioni di lavoro e dall'altro a richiedere una politica di programmazione economica che, avendo come fine la massima occupazione, affronti con una seria politica di riforme i problemi di sviluppo della nostra società.

Non è più possibile tollerare l'inerzia del governo di fronte alla continua ascesa dei prezzi che da sola costituisce il più pesante attacco alle conquiste economiche dei lavoratori.

I SOCIALISTI IMOLESI, salutano con soddisfazione l'unità dei lavoratori e dei loro sindacati nella battaglia aperta per rivendicare una nuova poli-

segue a pag. 2



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

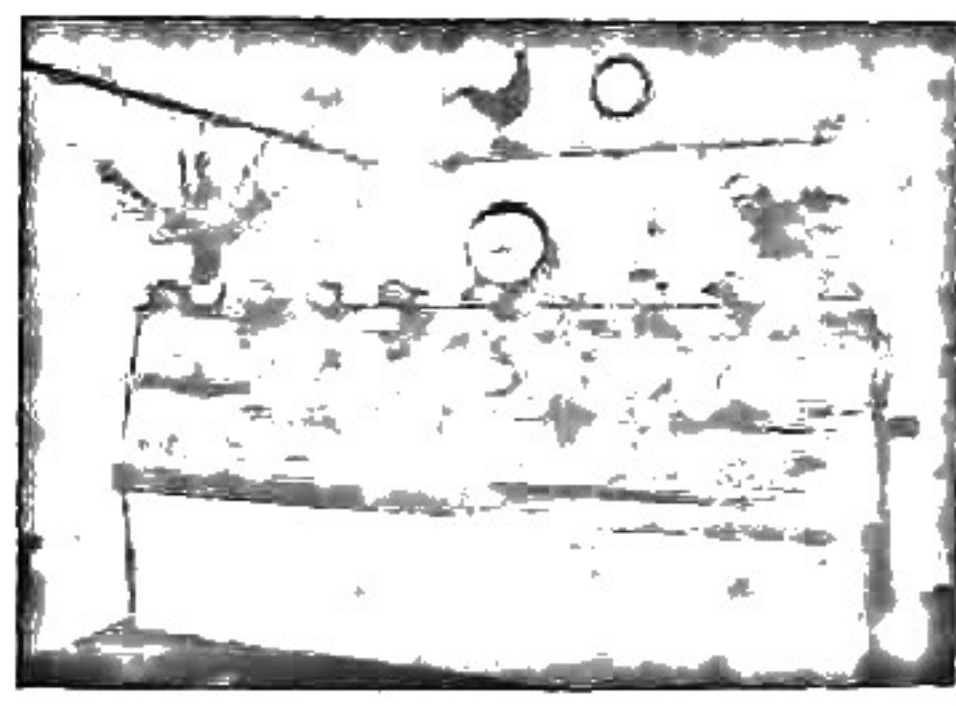
POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



dalla prima pagina

La prova dei fatti

non hanno qualificato (come si doveva fare con la riforma) il servizio che offrono al Paese. Ed è inutile dar la colpa di ciò ai socialisti: perché non si accetta la sfida al dibattito televisivo che l'on. Mariotti ha lanciato ai competenti ministri in carica? Questo governo ha rifiutato la riforma universitaria già votata dal Senato nella passata legislatura e l'ha sostituita con una vera e propria controriforma, che consolida il potere e l'arbitrio dei baroni e squalifica ancor più la funzione di ricerca e didattica che dovrebbe essere propria di un'Università moderna.

Questo governo ha cercato e cerca di instaurare un clima di intimidazione, sopraffazione e repressione di ogni accenno di dissenso e di opposizione: il fermo di polizia, se introdotto, servirebbe efficacemente allo scopo.

Il problema vero, dunque non è quello del preteso ed inesistente frontalismo del PSI: riforme serie la DC non ne fece prima del centro-sinistra e non vuole più farne dopo il centro-sinistra.

La verità è che la DC è un carrozzone mastodontico che si regge su un sostanziale immobilismo, può fare concessioni ad interessi corporativi, ma non è in grado di condurre fino in fondo una politica autenticamente riformatrice. Appena le riforme toccano gli interessi di qualche «intoccabile» che si mette a strillare a pagamento sulle colonne del «Resto del Carlino» e soci, allora la DC si intimidisce, tituba, si ritira, si contorce, ingrana con speditezza la retromarcia. Dando, naturalmente, la colpa ai socialisti, agli equilibri più avanzati, a questo e a quell'altro: tanto ci sono sempre gli ascari della socialdemocrazia, i Preti ed i Ferri di turno, che fanno finta di crederci, orchestrando, magari, opportune campagne di stampa ed inserendo voci opportunamente reazionarie e filo-fasciste alla TV.

Questa, e soltanto questa, è la lezione che emerge dai fatti e dai misfatti di questo governo.

Il resto è aria fritta!

Bilancio dell'Ente Ospedaliero

Amministrazione Comunale intende promuovere un Convegno di studio per esaminare i compiti, le dimensioni, i contenuti delle future U.L.S.S.S. Sarà questa una occasione per verificare la disponibilità di ogni forza politica e per definire un serio programma di lavoro.

Le conclusioni del compagno Volta hanno preso atto con soddisfazione che il dibattito ha fatto giustizia di molte polemiche infondate dimostrando la responsabilità delle forze politiche nella discussione precisa del bilancio. Lo unico elemento di critica è venuto all'entità della retta la quale d'altronde è il prodotto di costi aumentati sia nel personale che nei servizi che a livello dell'Ente Ospedaliero hanno tro-

vato sempre una unanimità di impegno.

Non è certo questo elemento un motivo sufficiente di opposizione al bilancio, opposizione che del resto non si è assolutamente avvertita. Pertanto Volta ha sottolineato che l'impegno di tutti i partiti nelle scelte del bilancio non mancherà di dare un valido contributo alla realizzazione di importanti obiettivi quali la costruzione del nuovo Ospedale.

Raccogliendo l'invito pervenuto a superare vecchi elementi polemici bisogna quindi costruire un rapporto nuovo nel quale l'impegno di tutti è utile e necessario per risolvere meglio e più speditamente i problemi seri e gravi che l'Ente Ospedaliero deve quotidianamente affrontare.

Importanti provvedimenti del Consiglio Comunale

o in parte assunto dai Comuni. Nel caso nostro questa seconda soluzione è apparsa la più vantaggiosa.

Sulla base quindi delle facoltà consentite dalla legge, uno solo dei dipendenti è passato allo Stato, alcuni usufruendo di particolari benefici, sono andati in pensione e gli altri sono stati assunti dai Comuni del Comprensorio.

Di questi, 15 sono venuti al Comune di Imola e saranno assunti in soprannumero, mantenendo tutti i diritti acquisiti al 1 gennaio 1973.

Dopo alcuni interventi che hanno espresso apprezzamenti positivi sull'operato dell'ex Consorzio delle U.C.C. e dei dipendenti che vengono acquisiti al Comune, l'oggetto è stato approvato all'unanimità.

Successivamente il Consiglio ha approvato alcune osservazioni fatte dalla Regione al Piano Regolatore. Va precisato cioè che la Regione ha approvato il nuovo P.R.G. del nostro Comune condizionando l'approvazione alla accettazione di alcune osservazioni marginali e sostanzialmente fondate.

Il Consiglio ha accolto le osservazioni e così il P.R. conclude finalmente il suo lungo iter e diventa pienamente operante.

E' quindi stata deliberata l'applicazione degli oneri di urbanizzazione secondaria alla legge 6-8-1967 n. 785. Gli introiti derivanti serviranno alla creazione di opere e servizi sociali e contribuiranno ad incentivare lo sviluppo economico e sociale locale. Il provvedimento è stato approvato con il solo voto contrario del consigliere socialdemocratico Padovani, il quale si è prodotto, come al solito, in una artificiosa e estiosa polemica.

Infine è stato approvato il Bilan-

to consuntivo comunale 1971. Il Sindaco ha poi riferito sulla attività svolta dal Consiglio comunale nel 1972. Sono state svolte 22 sedute e si sono discussi ben 406 oggetti. La seduta si è conclusa con lo scambio reciproco degli auguri di buon anno.

Il P.S.I. sullo sciopero

tica economica che colpisce il male alla radice e cioè modifichi il meccanismo di sviluppo che provoca disoccupazione, inflazione, squilibri territoriali e sociali.

Il meccanismo di sviluppo si modifica in un solo modo: sviluppando una seria politica dell'occupazione, affrontando il «problema dei problemi» della società italiana, quello della crescita economica, sociale e civile del Mezzogiorno, riprendendo i grandi temi delle riforme che riguardano la casa, l'assistenza, la scuola.

Nella ripresa della politica delle riforme sociali i socialisti ritengono sia la risposta che occorre dare ai lavoratori che si battono contro la crisi; pertanto mentre partecipano con impegno militante allo sciopero del 12 gennaio, ritengono necessario intensificare la lotta e l'azione contro il centrismo per aprire al paese la prospettiva di una nuova politica di riforme e di progresso.

Invertire l'attuale situazione significa ancora una volta stare coi lavoratori: dalla loro parte contro coloro che vogliono affossare le conquiste democratiche ed economiche dei lavoratori. PER QUESTO I SOCIALISTI IMOLESI SI BATTONO PER LA RISCOSSA DELLO SCIOPERO GENERALE, PER UNA NUOVA POLITICA DI RIFORME E DI PROGRESSO.

IL COMITATO IMOLESE DEL PSI

UNA MANOVRA DEL CENTRO DESTRA

Il «fermo di polizia» è contro i lavoratori

Il fermo di polizia così strenuamente difeso in questi ultimi giorni dal suo padrino on. Andreotti in un intervento alla televisione, e dai giornali antidemocratici, non è altro che una chiara misura antisindacale e antidemocratica.

Battuto l'attacco padronale sferrato negli ultimi mesi contro il diritto di sciopero, il picchettaggio, e contro il diritto di manifestazione, il movimento operaio e democratico si trova ora a dovere respingere un altro provvedimento che consente alle classi dominanti di prevenire e arrestare gli organizzatori di scioperi o manifestazioni, i dirigenti sindacali e politici, e i

lavoratori più attivi nella organizzazione delle lotte sindacali e sociali.

Se vogliamo parlare di problemi di giustizia non dobbiamo soffermarci solo sui casi clamorosi che la stampa quotidianamente ci porta, ma anche su quei casi, e sono molti purtroppo, poco conosciuti dalla opinione pubblica.

Nessuno parla delle centinaia di processi civili tra lavoratori e padroni, e del fatto che una causa è protratta dai 9 ai 10 anni, e, con le strutture giudiziarie a senso unico che troviamo attualmente nel paese, i lavoratori sono sempre quelli che pagano.

Oggi siamo ritornati in quella situazione in cui un lavoratore che lotti per

i suoi diritti è colpevole; bisogna accettare le direttive imposte dal governo e padronato altrimenti si è additati come traditori della pace sociale.

Purtroppo è una realtà amara che fa capo alla situazione di politica generale del nostro Paese.

In questi ultimi anni si sono registrati trasferimenti di giudici non graditi al grosso padronato, casi tragici come la strage di Piazza Fontana con presunti colpevoli fuori e innocenti dentro, e legato a questa linea troviamo l'occultamento della pista nera per imporre una nuova svolta politica nel paese non certamente in favore delle masse lavoratrici.

Ebbene la svolta è giunta ma con essa sono giunti fatti scandalosi, condanne, provocazioni e aggressioni fasciste, a danno di cittadini e lavoratori democratici.

E la giustizia che fa? Niente, tutto normale; ma diventa efficiente quando si tratta di arrestare operai che lottano per i diritti democratici e sociali nei rispettivi posti di lavoro e di studio.

Ma tutto questo non basta a chi vuole introdurre il fermo di polizia. Ma le forze politiche, sindacali, i lavoratori, continuano e continueranno a combattere la grossa battaglia contro il governo, il soprano padronale e la violenza poliziesca: una battaglia per lo sviluppo di una democrazia reale, per la realizzazione effettiva dei principi della Costituzione.

Domenicali Giampiero

Costituita l'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna

Si è costituita anche ad Imola, una Sezione dell'A.I.C.V.A.S. (Associazione Italia Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna) che comprende tutti gli ex-combattenti antifascisti in Spagna qualunque sia stata la formazione politico-militare cui appartenevano («Garibaldi», «Giustizia e Libertà», «Anarchici») e i congiunti dei caduti in Spagna sul campo di battaglia o deceduti successivamente.

La Sezione si propone, secondo quan-

to stabilito dall'art. 2 dello Statuto dell'Associazione, di «assumere — tra l'altro — iniziative e collaborare a quelle in atto da parte di altre organizzazioni e movimenti tendenti, alla riconquista della libertà della Spagna e contro il regime franchista; mantenere vincoli fraterni tra i volontari antifascisti italiani, quelli spagnoli e di altri paesi; operare affinché i principi ideali della Resistenza e della lotta al franchismo diventino elementi essenziali della formazione civica delle nuove generazioni; stringere rapporti di solidarietà fraterna e di collaborazione con Associazioni nelle quali si raccolgano i partigiani, i deportati dal nazismo, i perseguitati per motivi razziali e religiosi, le vittime civili della guerra».

Sulla base dei principi più sopra esposti, la Assemblea costitutiva della Sezione ha deciso di chiedere la adesione al Comitato Antifascista locale stante la finalità degli scopi che presiedono al nostro movimento con quelli delle altre organizzazioni antifasciste.

L'Assemblea ha infine eletto una Segreteria e fissato la propria sede, provvisoriamente, presso l'ANPI, Via Cavour, 84 - Imola.

Rinnovo tessere aventi diritto assistenza sanitaria gratuita

Con deliberazione della Giunta Municipale in data 15-12-1972, si è provveduto alla compilazione dell'Elenco poveri per il 1973.

Si invitano gli interessati a voler presentare entro e non oltre il giorno 31 gennaio 1973 i relativi libretti per il visto di rinnovo all'Ufficio Assistenza Comunale.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglia SORMANNI - PRATEL- LA desiderano esprimere il loro ringraziamento al Prof. Massarenti ed al Sigg. Medici del Reparto Chirurgia ed a tutto il personale dell'Ospedale Civile di Imola per essersi amorevolmente prodigati per la loro cara Nera.

Desiderano altresì ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Danni causati dal Sillaro: impegno degli Enti locali per una soluzione del problema

Da parte della Regione e dell'Amministrazione Comunale di Imola è stata indetta una riunione di Amministratori e Tecnici, che ha avuto inizio alle ore 9,30 del giorno 4 gennaio presso il Municipio di Imola, per l'esame della situazione determinatasi a seguito della recente esondazione del torrente Sillaro dalla coronella sita a valle del ponte di via Tiglio, in conseguenza delle precipitazioni atmosferiche del 31 dicembre ed 1 e 2 gennaio scorsi.

Hanno partecipato alla riunione: l'Assessore regionale Romagnoli, il Sindaco di Imola Gualandri, l'on. Giovanardi, il Sindaco di Medicina Marangoni, l'Assessore del Comune di Imola Frascari, il vice Sindaco di Medicina, sig. Santi; i capi gruppo del Consiglio comunale di Imola: Solaroli per il PCI, Morozzi per il PSI, Martignani per la DC, Micetti per il PSDI, l'ing. Forlani Ingegnere-Capo del Comune di Imola, l'ing. Larala, il geom. Faedi e il dott. Speranzola dell'Ufficio Reno, l'ing. Girardi ed il geom. Vesco dell'Ufficio del Genio Civile, il geom. Faletti della Regione, il perito agrario Cavicchi dell'Ufficio Zona dell'Ispettorato Agrario; Baiesi per la Cooperazione Agricola.

Dopo le introduzioni degli assessori Frascari e Romagnoli è seguita l'esposizione dell'ing. Larala dell'Ufficio Reno che ha informato i convenuti circa lo stato dei lavori di chiusura della falla in destra Sillaro, che hanno comportato a tutt'oggi una spesa di L. 190 milioni circa, e della progettazione di altre opere idrauliche riguardanti la sistemazione dell'alveo.

A queste comunicazioni sono seguiti numerosi interventi dei presenti che hanno puntualizzato aspetti particolari del problema, con riferimento sia al finanziamento delle opere idrauliche ancora da eseguire, sia alla erogazione dei rimborsi dei danni subiti dalle popo-

lazioni, sia ai più generali interventi di sistemazione idraulica-forestale dell'intero bacino del Sillaro.

A conclusione della riunione è stata messa a punto, con consenso unanime, una dichiarazione riassuntiva, avente lo scopo di sollecitare le amministrazioni interessate ed il governo per gli interventi di competenza, che qui brevemente è riassunta:

1) chiedere l'esecuzione immediata, da parte dell'Ufficio Reno, di un rialzo della esistente coronella al fine di ridurre, per i prossimi mesi, le probabilità di nuove fuoriuscite delle acque dalla falla in sinistra Sillaro.

2) sollecitare con urgenza il Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere il finanziamento dei due progetti di opere idrauliche, redatti dall'Ufficio Reno, riguardanti il primo, per un importo di L. 300 milioni, il completamento della chiusura della falla in destra Sillaro e lo svasamento dell'alveo nel tratto, della lunghezza di circa 5 Km., compreso tra la falla ed il ponte di Portonovo, ed il secondo progetto, dell'importo di L. 130.000.000, per il rinforzo delle arginature in destra Sillaro e lo svasamento dell'alveo nel tratto compreso tra la falla ed il ponte di Via Tiglio.

3) interessare con urgenza, tramite i parlamentari dei vari partiti presenti, il Ministero dell'Agricoltura per la dichiarazione di pubblica calamità riguardante la zona e per promuovere le pratiche di indennizzo per i danni subiti dagli agricoltori sia per le mancate produzioni annuali, sia per l'eventuale perdita degli impianti fruttivoli (ancora sommersi).

4) interessare con urgenza il Ministero dell'Agricoltura per promuovere la sospensione del pagamento dei ratei dei mutui agrari gravanti sugli agricoltori colpiti.

5) promuovere con la collabo-

razione della Regione, Provincia, Comuni dei bacini imbriferi interessati, Amministrazioni dello Stato, Consorzi di Bonifica, Comunità Montana, ed altri enti, uno studio generale riguardante la sistemazione idraulica-forestale dei bacini dei fiumi Sillaro, Santerno e degli affluenti Sellustra, Correcchio, ecc. al fine di avere una visione organica degli interventi di sistemazione definitiva, da realizzare in un ragionevole arco di tempo, con lo scopo di raggiungere un equilibrio idro-geologico in rapporto anche agli insediamenti urbani ed agricoli.

6) interessare la Regione per lo studio ed il finanziamento di un programma di opere idrauliche nel tratto a monte del ponte di Sesto Imolese, non di competenza del Genio Civile, riguardanti il rinforzo di alcuni tratti di arginatura, il ripristino, attraverso esproprio di terreni, di zone di espansione gonellari, opere di svasso ed altri interventi.

7) richiedere contemporaneamente alla Provincia di Bologna, con l'aiuto finanziario della Regione tramite le vigenti leggi, il finanziamento della spesa occorrente al sopraelevamento dell'impalcato del ponte di Portonovo e delle relative rampe di accesso, al fine di eliminare la strozzatura determinata nella sezione dell'alveo dalla presenza dell'impalcato a quote inferiori a quelle di piena.

8) richiedere all'Amministrazione Comunale di Imola, sempre con l'aiuto della Regione tramite le vigenti leggi, il finanziamento della spesa occorrente per il sopraelevamento dell'impalcato del ponte di Via Tiglio per le stesse ragioni di cui al punto 7).

9) richiedere la demolizione del ponte della ex ferrovia Veneta sito a valle di Sesto Imolese per le note ragioni dovute alle strutturali determinate dall'impalcato.

Notizie in controluce

QUANDO IL PROCESSO A VALPREDA?

Un atto riparatore ad un abuso non crea giustizia. Se la scarcerazione di Pietro Valpreda e dei suoi compagni — attraverso un meccanismo costruito ad hoc — risultasse un espediente per non far conoscere la verità sulla strage di Piazza Fontana, non solo sarebbe offesa la giustizia ma si ingannerebbe tutto il Paese. La strage di Milano, le indagini a senso unico, la precisa volontà di scartare altre piste, la morte di Pinelli e tutta la catena di suicidi di uomini collegati a quei tragici avvenimenti, fino all'assassinio del commissario Calabresi, non possono cadere nella comoda prescrizione per trascorsi termini.

La scarcerazione di Valpreda è stato un atto di riparazione all'ingiustizia di un codice fascista che, malgrado la Costituzione, continua ad attentare ai diritti dei cittadini.

Ma non basta. Il Paese vuole giustizia, vuole la verità, esige che gli esecutori ed i mandanti siano smascherati, pretende che sia fatta piena luce sugli avvenimenti che certi poteri separati dello Stato hanno disinvoltamente distorto.

Questo governo ha il dovere di far svolgere al più presto il processo sulla strage di Milano se non vuole avere l'onta di essersi fermato su di un errore voluto.

GRIGI E CONSERVATORI

Cos'è il PSDI? La miglior definizione l'ha data l'on. Aldo Moro: «Si tratta non di socialdemocratici europei, ma di esponenti di un grigio indistinto partito della conservazione, che passando attraverso vari partiti, costituisce una forza che pesa in modo sensibile oggi nella politica italiana». Insomma, si tratta della zavorra della nostra democrazia. E qualcuno si chiede ancora perché è fallita l'unificazione socialista.

BREZNEV GOLLISTA

Pompidou, in difficoltà in casa sua per molte e valide ragioni, ha rice-

vuto aiuto da Breznev che lo ha accreditato come valido interlocutore in funzione antieuropea da un lato (quello sovietico) ed antipapato unitario delle sinistre dall'altro (quello gollista). DC, PSDI, PRI, PLI, si sono sempre vantati di essere europeisti: hanno niente da dire su Pompidou? Dall'altro canto, i comunisti, autonomi ed internazionalisti hanno nulla da dire su Breznev e sulla sua politica? E non lo diciamo per amori di polemica: il problema è al cuore stesso della lotta per l'Europa e per il socialismo.

L'EMBLEMA

L'Internazionale Socialista condanna i bombardamenti ed i massacri di Nixon in Vietnam. I più ambigui, confortati, esitanti sono stati, manco a dirlo, i socialdemocratici italiani, guidati da Cariglio.

L'emblema del PSDI, si sa, rinunciato alla falce, al martello ed al libro: secondo noi è già maturo il momento per togliere anche il sole e sostituirlo con la classica foglia... di fico.

VENTO DI TRAMONTANA

Il recente convegno economico di Perugia non ha dato ossigeno alla formula centrista.

La politica economica del governo Andreotti è stata acerbamente criticata non solo dagli oratori politici della sinistra democristiana, ma anche da certi esponenti di quel conglomerato che ha dato il via alla svolta moderata.

Lo stesso Forlani non si è sentito in dovere di dare man forte ad Andreotti al di là di una dichiarazione di solidarietà appesa al filo dello stato di necessità.

In questo quadro, è d'obbligo lo auspicio per un'assunzione sollecita e esplicita di responsabilità da parte di quelle forze democristiane che si dicono disponibili per mettere la parola fine al tentativo moderato. Nell'opinione pubblica democratica cresce la consapevolezza che non si può avviare il Paese alla sua ripresa né contro i socialisti, né senza i socialisti.

IL 12 GENNAIO

Grande manifestazione unitaria per un rinnovamento politico e sociale

In questi ultimi tempi attraverso i suoi mezzi di informazione la coalizione governativa cerca di addomesticare e falsificare i risultati scaturiti dal confronto tra governo e sindacati.

Tali risultati sono ben lontani dagli obiettivi proposti dalle organizzazioni sindacali, e non fanno altro che accentuare una linea conservatrice, antiopeista e antidemocratica.

Il 12 gennaio è stata una risposta a quella interpretazione governativa così assurda e fuori della realtà che solo pochi ingenui crociati della pace sociale credono, ma che non convince né inganna quelle forze che combattono lo scontro di classe in alto nel Paese.

Certamente il Sindacato ha una condotta e nessuno la può fermare, o porre ad essa pregiudiziali, né tantomeno sottrarsi ad un impegno costruttivo come attualmente invece fa il governo.

Le componenti governative, che tanto amano vantarsi nei loro discorsi di sapere condurre il paese nel senso della democrazia e del civile progresso, perseguono di fatto altri obiettivi e uno di questi è il tentativo di inasprire sempre più la posizione dialettica e ideologica diversa nel movimento sindacale.

Si è anche cercato di fare apparire lo sciopero generale come un provvedimento preso frettolosamente senza una chiara valutazione. Uno sciopero per fare tacere le masse lavoratrici mentre non si è capito l'impegno con cui il governo trattava i problemi e cercava di attuare i provvedimenti adeguati.

Ma con le immense manifestazioni di sciopero le classi lavoratrici hanno dimostrato la loro credibilità nel sindacato e negli intendimenti che esso vuole portare avanti specialmente oggi al di fuori di qualsiasi preferenza ideologica e politica.

I tempi del miracolo economico sono ormai alle nostre spalle, attualmente ci troviamo con una economia fragile e malandata, con incrostazioni burocratiche e autoritarie, e, soprattutto, ci troviamo di fronte ai grossi problemi di sempre, come la disoccupazione, la sottoccupazione e la emigrazione e le

gati a questi grossi punti vi sono i problemi attuali che si riscontrano nella scuola, nella casa, nella riforma sanitaria, nei trasporti e nel mezzogiorno.

Obiettivi che vengono rinviati da anni, e, alcuni, da decenni, ma taluni gruppi politici non hanno rinunciato al vizio del rinvio e si rendono sordi di fronte all'ammonimento delle masse popolari specie di quella meridionale che la lotta operaia e contadina anche in virtù di una accresciuta presenza e di un maggiore potere del sindacato, ha tradotto in una precisa propo-

sta politica e programmatica. L'unità dei lavoratori nello sciopero del 12 gennaio è stata una forte sollecitazione e un possente contributo alla lotta per i contratti e le riforme per dare una svolta all'attuale stato di cose facendo avanzare nuove proposte politiche e sociali e nuovi fattori trainanti del progresso economico e civile; è stato sì uno sciopero di protesta, ma soprattutto una grande occasione per prospettare ancora una volta al paese una alternativa incentrata sulle riforme, la occupazione e il Mezzogiorno.

Satana e le osterie

Qualche parroco di città e di contado se la prende ripetutamente coi socialisti, scagliando contro di essi foschi anatemi ed evocando la terribile figura di Satana: i socialisti colgono l'aspetto grottesco della cosa e ci si divertono un pochino, scherzando su «satana in collina». Non l'avessero mai fatto: la DC imolese, con rispetto parlando, convoca seduta stante (il momento è grave) una sua Commissione Cultura e Scuola e scende in lizza pontificando.

Come capita a chi pontifica, finisce per dire un mucchio di sciocchezze, accettabili tutt'al più da quel fiero nemico del «culturame» che fu, ai suoi bei dì, Mario Scelba. Si strilla perché abbiamo ricordato suor Maria Diletta Pagliuca o i buoni padri Celestini di Prato (sta a vedere che sono un'invenzione del... frontismo socialcomunista); si difendono le scuole materne ecclesiastiche, dimenticando che la più moderna pedagogia spiritualistica e cattolica le considera superate nei loro fini e nella loro metodologia, a favore, proprio, di una completa e totale pubblicizzazione dell'insegnamento di base, dal grado preparatorio

al primo biennio superiore. Di queste ed altre più plateali banalità non mette conto discutere: non rimane che prender atto del livello culturale di quella Commissione Cultura e Scuola. Da «intellettuali» DC, sia pure locali, ci si aspetterebbe che conoscessero almeno la pedagogia cattolica, magari a semplice titolo informativo.

Una cosa sola non possiamo passare sotto silenzio: il volgare, becero e bigotto aristocratismo che conclude quella specie di sillabo dell'incultura e del sottosviluppo intellettuale. Volendo esaltare la funzione delle iniziative assistenziali cattoliche, i DC imolesi rievocano la figura e l'opera di don Bosco ed affermano che, mentre don Bosco girava per le vie di Torino a sollevare ed aiutare i giovani abbandonati, i socialisti se ne stanno a gozzovigliare nelle osterie.

Sulla finalità e sul metodo della pedagogia salesiana potremmo discutere, e a lungo, per indicarne gli obiettivi limitati propri di ogni paternalismo: tuttavia si deve riconoscere la intrinseca nobiltà e generosità delle intenzioni. Magari nel secolo scorso (e nel presente) tutti i cattolici fossero stati come don Bosco.

Se non altro, don Bosco denunciava la natura oggettivamente borghese di quello stato liberale, che poi si trasformò in fascista, si alleò con Santa Madre Chiesa ed è ora difeso coi denti da una buona metà della DC, incurante, tra l'altro, del dettato Costituzionale (basta pensare ai diritti-doveri del singolo ed al fermo di polizia, alle autonomie locali, alla preminenza riconosciuta al lavoro piuttosto che al capitale).

Presentare oggi la pedagogia salesiana come modello ancora attuale è, culturalmente parlando, un anacronismo effettivamente reazionario anche per i cattolici. Si leggano don Milani: era pur sempre un prete, anche se, invece che di Satana, parlava male dei cappellani militari ed affini.

Quello che è ignobile, nel discorso dei DC imolesi, è l'accento alle osterie frequentate dai socialisti. Sorvoliamo sulla incongruenza storica secondo cui don Bosco e i socialisti figurano contemporanei, quando il primo morì nel 1888 ed il PSI fu fondato nel 1892. Non facciamo questione di date: prima del 1892 esistevano già sparse e sempre più combattive forze anarchiche e marxiste dalla cui matrice uscì il PSI. Ogni storico serio sa, e lo si insegna ormai perfino sui banchi di scuola, che quei socialisti frequentavano soprattutto le patrie galere per combattere alla radice un ordine sociale ingiusto ed infame, che divideva (e divide) gli uomini in sfruttati e sfruttatori.

Don Bosco faceva del suo meglio per lenire le sofferenze provocate da quel sistema: i socialisti lottavano, pagando con la persecuzione, con il carcere e spesso con la vita, per abolire completamente quel sistema creando uno più giusto e più umano.

Di fronte all'Italia del re, dei borghesi e delle gerarchie cattoliche, don Bosco faceva oggettivamente parte «dell'altra Italia», quella degli sfruttati e degli infelici, quella guidata alla lotta dai socialisti.

La Commissione Cultura e Scuola della DC imolese, apra un manuale di storia, mediti un pochino, si vergogni e stia zitta.

Dopo 63 anni Andrea Costa è più vivo che mai



LOTTA DI CLASSE. GUERRA ALLA GUERRA. UNITÀ DEL PARTITO.

Ecco i tre principi basilari che caratterizzarono l'azione e il pensiero di Andrea Costa. Tre principi che — ancora oggi — sono palpitanti di realtà.

Considerato, a buon diritto, il Precursore del Socialismo moderno, Egli

fu un intrepido lottatore che condusse la sua battaglia, pagando di persona e fiero di combattere per la giusta causa, per la causa dei lavoratori e per il progresso economico e politico del Paese.

In Parlamento, prima solo, poi con altri pochi compagni, si oppose sempre alla guerra e alle spese militari e fu nel 1887 che lanciò il famoso grido ammonitore: Per la guerra né un uomo né un soldo!

Erano quelli i tempi delle follie africane che dovevano poi determinare in gran parte le guerre imperialistiche che ancora oggi infliggono tanti lutti all'umanità.

Andrea Costa, il Padre spirituale del Partito Socialista Italiano, spese gran parte della sua luminosa attività per salvare l'unità del Partito, additando ai compagni il motto: meglio aver torto dentro il Partito che ragione fuori del Partito. E il suo Partito è ancora oggi il nostro Partito che resiste a tutte le crisi e a tutte le involuzioni, anzi sta rimontando la via sugli errori propri e sui fallimenti altrui per arrivare a quelle mete che furono l'estrema speranza del Maestro.

Vita di partito

* Martedì 2 gennaio ha avuto luogo presso la locale sede del Partito, l'assemblea generale degli iscritti di Bubbano per il rinnovo del Comitato Direttivo della Sezione e per il lancio della Campagna Tesseramento 1973.

* Mercoledì 3 gennaio, presso la Sede del Partito, si è svolta una riunione del NAS Civile e Osservanza, unitamente al Comitato Direttivo della Sezione Galli per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina responsabili NAS Civile e Osservanza.
- 2) Campagna Tesseramento 1973
- 3) L'atteggiamento dei socialisti verso la politica dell'Ente Ospedallero.

* Ha avuto luogo una riunione del NAS Ferroviari per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Ristrutturazione del NAS
- 2) Esame problemi del NAS
- 3) Tesseramento 1973.

* Martedì 9 u.s. si è riunito presso la Sede del Partito il NAS di Montecatone unitamente ai compagni del Consiglio di Amministrazione per l'esame di alcuni problemi inerenti l'Ente Ospedallero.

* Riunione del NAS A.P.T. per un esame della politica aziendale e per la elezione del Comitato Direttivo del NAS.

Mercoledì 10 gennaio, ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo della Sezione Costa-Sassi per l'esame dei problemi e delle proposte relative all'organizzazione della Sezione.

* Giovedì 11 u.s. si è svolta presso la locale sezione, l'assemblea degli iscritti di Casalimanesse, per il rinnovo dei membri del Comitato Direttivo e

per il lancio della Campagna Tesseramento 1973.

* Venerdì 12 u.s. presso la Sede del Partito, ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo della Buozzi, unitamente al NAS COGNEX, per esaminare il seguente O.d.G.:

- 1) Nomina del Segretario di Sezione.
- 2) Situazione organizzativa del NAS Cognex, con costituzione dei propri organismi direttivi.
- 3) Nomina Commissioni di Lavoro.
- 4) Tesseramento e proselitismo per l'anno 1973.

* Sabato 13 u.s. presso la Sezione del PSI di Fontanelice, si è tenuta una riunione del Comitato Direttivo delle Sezioni di Casalimanesse - Borgo Tosignano, Fontanelice, Castel del Rio e Castel S. Pietro, unitamente ai Consiglieri comunali dei Comuni su citati e di Imola per esaminare i problemi relativi alla costituzione della Comunità Montana. Era presente alla riunione, il compagno Dott. Luciano Sarti della Federazione Provinciale Bolognese del PSI.

* Martedì 16 u.s. ha avuto luogo presso la locale sede del Partito, l'assemblea della Sezione di Sasso Morelli per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Rinnovo membri del Comitato Direttivo della Sezione.
- 2) Lancio Campagna Tesseramento 1973.

* Riunione del Comitato Esecutivo, unitamente alla Commissione Sanitaria e ai Segretari del NAS Lolti e Osservanza per l'esame del seguente Ordine del Giorno:

- 1) Il problema dell'utilizzo delle strutture psichiatriche imolesi nel quadro di una moderna politica sanitaria e psichiatrica.

A FONTANELICE NUOVA SEDE DEL PSI

Domenica scorsa 14 c.m. ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede della sezione «Severino Ferri» di Fontanelice. Alla presenza dei compagni della Sezione ha portato un breve saluto ed augurio il compagno Celso Morozzi — Segretario della zona imolese — il quale si è complimentato con l'iniziativa dei socialisti di Fontanelice per rafforzare la presenza socialista nella vallata del Santerno.

Anche il compagno Renato Volta — Sindaco di Fontanelice — ha espresso la soddisfazione legittima

dei socialisti i quali sanno con sacrificio corrispondere alla esigenza di organizzare sempre meglio il momento della loro presenza attiva nel contesto politico e sociale della montagna.

La simpatica cerimonia si è conclusa con un brindisi di augurio pronunciato dal compagno Ezio Monti — Segretario di Sezione — il quale ha anche colto l'occasione per ricordare che sabato prossimo avrà luogo la tradizionale festa del Tesseramento 1973.

La relazione del presidente Volta all'assemblea del comprensorio

La relazione che accompagna il Bilancio deve costituire una base di discussione per tutte le forze politiche e gli Enti Locali interessati per meglio coordinare e armonizzare una nuova organizzazione sanitaria che costituisca un effettivo servizio per la collettività.

Il Presidente comp. Volta dopo avere ringraziato l'assemblea di Comprensorio per la disponibilità alla discussione del bilancio, ne ha illustrato i punti più importanti.

« Il Bilancio che sottoponiamo al Vostro esame rappresenta l'atto amministrativo di maggiore rilevanza, perché in esso si delineano le scelte politiche, la programmazione degli interventi e le decisioni più significative, in ordine alla gestione dei dipendenti istituiti:

- Ospedale Civile
- Ospedale Psichiatrico
- Istituto Neuropsicodiagnostics

A differenza del Bilancio di Previsione del 1972, il quale veniva redatto dopo pochi mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione — in seguito al riconoscimento in Ente Ospedaliero — e pertanto mancava una esperienza di concreti e significati fatti politico-amministrativi, il Bilancio di Previsione 1973 consente al Consiglio di Amministrazione di verificare un esercizio di attività, di fare un rendiconto delle iniziative realizzate ed impostate, di dare continuità alle scelte operate in una programmazione proiettata nel futuro, sia come attività normali ospedaliere, sia, soprattutto in riferimento al nuovo ruolo dell'Ospedale.

L'analisi fatta nell'elaborare il bilancio non poteva limitarsi ad un'arida e sommaria descrizione di uno stato di fatto e della attuale difficile realtà, ma necessariamente dovevamo affrontare criticamente le cause che hanno provocato la profonda crisi che coinvolge il sistema sanitario del nostro Paese, nonché nostri programmi avanzati, per essere forze protagoniste di quel processo riformatore della sanità pubblica in corrispondenza alle nuove esigenze e alle nuove istanze sociali.

A distanza di un anno dalla formulazione del Bilancio 1972, dove denunciavamo lo stato di grave precarietà e di insicurezza sociale dell'attuale sistema sanitario, oggi la situazione è andata via via deteriorandosi in mancanza di efficaci misure finalizzate al superamento dei vecchi ed arretrati equilibri, in piena contraddizione con la nuova realtà sociale, la nuova domanda di prestazioni sanitarie qualificate, con il diritto alla tutela della salute, intesa come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale dei cittadini, tanto più oggi sono accresciute le nostre preoccupazioni di fronte ai chiarimenti proposti dall'attuale governo di centro-destra di bloccare ogni politica di riforme.

L'importanza della medicina sociale e preventiva

Dopo avere espresse alcune considerazioni in merito all'iter sul progetto di riforma sanitaria nazionale, Volta ha così continuato:

« Tuttavia i nostri programmi di intervento sanitario, sociale ed ambientale non possono prescindere da precisi punti di riferimento:

- 1) La medicina preventiva deve rappresentare un dato costante di impegno, per accertare e abbattere gli stati di predisposizione della malattia e per potenziare i fattori di salute; per intervenire nell'ambiente di vita e di lavoro e creare condizioni di rispetto e di valorizzazione della persona umana che costituiscono i traguardi più rilevanti dello sviluppo civile del Paese.
 - 2) L'intervento sanitario e sociale deve qualificarsi come servizio pubblico fondamentale che faccia giustizia di tutte le speculazioni che fino ad oggi sono state permesse o favorite;
 - 3) Ai servizi sanitari e sociali deve essere garantita una gestione profondamente democratica.
- In sintesi dobbiamo operare per favorire una completa salute fisica e mentale alle nostre popolazioni, perché si realizzi quello stato di benessere che consenta l'affermarsi della personalità dell'individuo.
- E' naturale che in direzione di tali

obiettivi occorre l'impegno e il coordinamento — in una prima fase — di tutti gli Enti locali ed i vari Istituti che gestiscono servizi e strutture sanitarie ed anche assistenziali: Comuni del Comprensorio, Provincia di Bologna, Ente Ospedaliero, Casa di Riposo, OMNI, Mutue, ecc., per arrivare, in prospettiva, ad una unica direzione e gestione degli stessi servizi sanitari.

Oggi, in mancanza di una organizzazione unitaria delle strutture sanitarie e sociali che abbia al proprio centro l'intervento di prevenzione, si riversano sugli ospedali tutte le carenze del sistema.

Infatti l'inesistenza di efficaci presidi sanitari di base a carattere preventivo e di diagnosi precoce e di una rete capillare ed efficiente di presidi poliambulatoriali, nonché l'assenza di servizi assistenziali fa gravare sugli ospedali generali e psichiatrici ricoveri e prolungate degenze più di carattere assistenziale che terapeutico.

Va quindi ancora una volta riaffermato che una effettiva e reale qualificazione dell'ospedale potrà aversi compiutamente solo col realizzarsi di una politica sanitaria ed assistenziale di riforma che abbia quali parti fondamentali la programmazione, l'esaltazione del momento preventivo, l'unitarietà degli interventi: preventivo, curativo e riabilitativo.

Già oggi, tuttavia, l'ospedale può contribuire alla lotta per la riforma operando soprattutto in due direzioni: la qualificazione interna, il collegamento con la programmazione e le iniziative di prevenzione degli Enti locali.

A questo punto — il presidente Volta — ha elencato il programma di intervento diretto dell'Ente Ospedaliero elencando tutte le iniziative in atto per corrispondere ai nuovi bisogni della popolazione.

Il problema finanziario mette in crisi il settore ospedaliero

« Gli sforzi compiuti a livello degli ospedali purtroppo non trovano riscontro con la volontà politica del Governo centrale e la drammatica crisi finanziaria che coinvolge tutti gli ospedali si pone al centro dei grandi problemi da risolvere nel nostro Paese.

In questi ultimi mesi i crediti per ospedali, causa l'inadempienza del sistema mutualistico, hanno già abbondantemente superato i livelli raggiunti nella precedente crisi finanziaria.

Le Mutue devono pagare agli ospedali dell'Emilia Romagna debiti per oltre 160 miliardi di lire; a livello nazionale si calcola che l'indebitamento delle Mutue verso gli Ospedali abbia raggiunto nel 1.° semestre 1972 circa 1.400 miliardi.

Tale situazione ha costretto gli Ospedali a ricorrere all'aumento delle anticipazioni bancarie con il pagamento di elevati interessi passivi. In questo contesto di difficoltà non fa eccezione la vita del nostro Ente Ospedaliero che si trova, come pochi Ospedali italiani, a dover subire da un lato le inefficienze degli Enti Mutualistici e dall'altro, per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica, le difficoltà delle Pubbliche Amministrazioni interessate.

L'ammontare dei crediti (circa 8 miliardi) tende a permanere congelato e si prevede, entro breve tempo, un immobilizzo pari ad un intero esercizio finanziario con gravi ripercussioni sulla vita dell'Ente.

In tale precaria situazione figura in costante risalto, tra le componenti passive, la voce degli interessi bancari (280 milioni circa) che va riflettendosi considerevolmente sulla retta ospedaliera.

Inoltre i costi di gestione nel settore ospedaliero hanno subito negli ultimi anni un notevole aumento dovuto principalmente:

(1973) - Al personale (per l'adeguamento numerico ai nuovi organici e per l'aumento dell'indennità integrativa L. 323.000.000).

— Ai conseguenti contributi assicurativi.

— All'estensione del rapporto di lavoro a tempo pieno ad un maggior numero di medici.

— All'aumento del consumo di medicinali e di costi degli stessi (per il 1973 si prevede una spesa in più di L. 108.000.000).

Nuove ipotesi per le strutture psichiatriche

Sul problema della gestione delle strutture Psichiatriche Volta ha detto:

« Per le istituzioni psichiatriche: ospedale 'Osservanza' e 'Villa dei Fiori', fin qui gestite secondo sistemi tradizionali oggi si pone l'esigenza di ristrutturare per adeguarle alla programmazione regionale nel quadro della istituzione delle Unità Sanitarie locali sono previsti dei « servizi operativi » nel campo della psichiatria strettamente integrati agli altri interventi sanitari e sociali.

In questa prospettiva l'amministrazione, consapevole delle gravi oggettive difficoltà legate soprattutto alla reale costituzione dei servizi territoriali esterni, pone come ipotesi di affidare un nuovo ruolo alle due istituzioni.

La Villa dei Fiori dovrebbe essere trasformata da reparto aperto a Ospedale Psichiatrico a tutti gli effetti.

Di conseguenza la Villa dei Fiori dovrebbe accogliere tutti i nuovi casi psichiatrici ricidivi provenienti da Forlì e Ravenna e, collegandosi strettamente con i servizi psichiatrici territoriali esistenti e con i momenti di gestione politico-sociale, compiere ogni sforzo per il reinserimento dei pazienti ospitati, con l'obiettivo primario di evitare ogni ulteriore forma di istituzionalizzazione.

Sulla base di tale ipotesi, che corrisponde agli indirizzi più avanzati della psichiatria, occorre approfondire e verificare nei suoi aspetti pratici la disponibilità e l'impegno di tutti gli Enti locali, assistenziali e in particolare delle provincie di Forlì e di Ravenna.

Si tratta ovviamente di un impegno che non può interessare il solo consiglio dell'Ente Ospedaliero e che per realizzarsi avrà bisogno del confronto di scelte precise a livello regionale e a livello degli Enti Locali.

Il nuovo Ospedale Civile

« Per ultimo, ma non certamente di minor importanza, accennerò al progetto del nuovo ospedale.

Il nuovo ospedale Civile da molti anni atteso dalle popolazioni del nostro comprensorio sembra giunto al momento di avvio concreto. A breve distanza di tempo si appalerà un primo lotto di lavori che rappresenta circa 1/6 dell'intera opera ospedaliera — per una spesa di L. 1.490.000.000.

Due giorni or sono in questa sala i progettisti hanno illustrato le caratteristiche e le particolarità del nuovo ospedale raffigurato dal plastico e dal progetto e diversi di loro sono intervenuti.

In questo momento mi limiterò a presentare solo pochissimi dati.

- 1) Il nuovo ospedale sorgerà in una area di terreno di 105.000 mq., situata nella località denominata Montericco e si prevede dovrà servire una Unità Sanitaria locale di circa 80.000 abitanti.
- 2) Il complesso si articola su due distinti blocchi per degenze e su una piastra interposta per tutti i servizi.
- 3) Le possibilità ricettive consistono in 628 posti letto.
- 4) Il costo che in origine era previsto in L. 2 miliardi e mezzo successivamente è stato elevato a 4 miliardi e con l'aggiornamento più recente, è previsto in Lire 6 miliardi e mezzo.

A conclusione di questa introduzione illustrativa del Bilancio di previsione 1973 dell'Ente Ospedaliero imolese il Consiglio di amministrazione si rivolge ai Consigli comunali del Comprensorio, agli organi di quartiere e di frazione, alle organizzazioni e associazioni sindacali, economiche, culturali, nonché alle Provincie e agli Enti locali di Ravenna e di Forlì invitando loro di considerare la relazione che

accompagna il bilancio come base di discussione per scelte da coordinare e da armonizzare con la più generale azione per una nuova organizzazione sanitaria.

Alle forze politiche sottoponiamo il quadro di una realtà che deve essere cambiata e proprio da esse ci si attende un impegno coerente per cambiare così come viene portato avanti dai partiti che interpretano la spinta delle lotte dei lavoratori.

Ma al tempo stesso consideriamo che un dibattito ampio e costruttivo attorno al bilancio che proponiamo e alle scelte che l'accompagnano, possa servire anche come verifica di un più generale orientamento e di più vasti rapporti che sono da sviluppare (poiché già sono stati per molti aspetti allacciati) con le altre strutture sanitarie ed ospedaliere che operano nel nostro stesso territorio, considerato nelle dimensioni relative ad un ospedale provinciale quale il nostro si appresta a diventare. Secondo la richiesta da noi già avanzata alla Regione, la medesima ha espresso la sua volontà politica di adesione in tal senso. All'uopo il Medico Provinciale, sulla base di un recente sopralluogo, ha già inviato agli organi politici regionali la relazione

tecnica con parere favorevole.

Si tratta di un rapporto che a livello politico guarda agli Enti locali, alle forze politiche e sindacali; a livello operativo si allaccia agli altri enti ospedalieri regionali (coi quali concertare i servizi degli enti ospedalieri regionali) e di zona (coi quali determinare dimensioni e caratteristiche dei servizi propri del nostro ospedale come ospedale provinciale).

Consideriamo cioè l'Ente Ospedaliero nostro non come corpo a sé, ma come strumento di un'azione pluralistica che impegna altre forze ed altri mezzi che programma il proprio futuro in armonia col territorio e le sue strutture e in coerenza con la domanda che sale dalle popolazioni da servire.

In questo quadro auspichiamo un corretto confronto politico sulla base delle posizioni espresse a suo tempo nei documenti di politica sanitaria (da un lato PCI-PSI-PSIUP e dall'altro DC-PSDI-PRI) per il superamento di statiche e improduttive contrapposizioni, superamento che va realizzato sulla base di un accordo programmatico che investe i contenuti della politica sanitaria e il ruolo in essa dell'Ospedale, così come viene proposta dal presente bilancio.

VENDESI

Immobile di 200 mq. utili in pieno centro di Imola con annessi appartamenti nei piani superiori.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 26.000

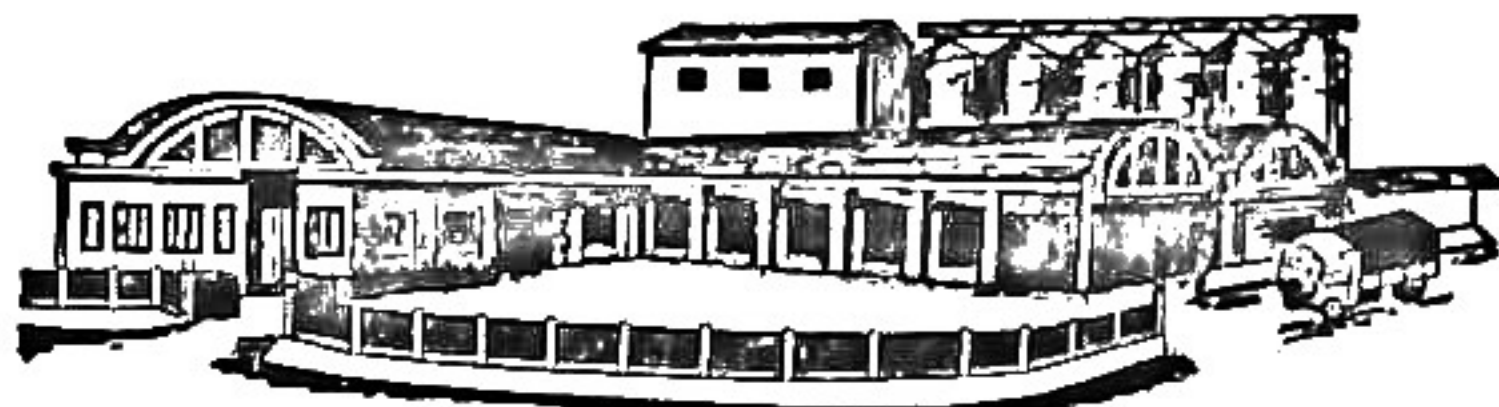
stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)



Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi

rende di più !!!



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

È accaduto

* Caroti Luciano di 27 anni, residente in Via Fornace Galluzzi 26, è caduto accidentalmente dalla motocicletta, riportando ferite laceri contuse multiple al volto e alle mani.

* Il 59enne Pio Malavolti, abitante in Via Ravizza 15, è caduto male mentre scaricava del materiale da un camion a Mordano.

Prognosi di 30 giorni per trauma cranico, frattura frontoparietale destra, e contusione alla spalla sinistra.

* Il muratore Sabatino Lotti di 52 anni, abitante in Via Zampieri 7, mentre era al lavoro in un cantiere di Bologna, è precipitato da una impalcatura riportando un grave trauma toracico e ferite laceri contuse alle gambe. Prognosi: 1 mese.

* Il 24enne Matteo Torre e il 20enne Francesco Taurò, due giovani pregiudicati imolesi sono stati rinvenuti sanguinanti in una Via di Castelmaggiore e sono stati ricoverati con l'aiuto dei Carabinieri nel locale Ospedale. I C.C. hanno poi in seguito rinve-

nuto nella zona in fondo ad una scarpata una « Alfa Junior » rubata poco prima, e con la quale i due giovani erano usciti di strada in una curva pericolosa a causa della nebbia.

I due pregiudicati imolesi, sono poi stati denunciati per furto aggravato e guida senza patente.

* La 69enne Giuseppina Tinti, abitante in Via Emilia 292, stava passeggiando a piedi presso casa, quando è accidentalmente caduta, riportando la frattura della mano sinistra.

RINGRAZIAMENTO

MASI Gustavo, sente il dovere di ringraziare pubblicamente e vivamente il Prof. Croci e tutto il personale per le amorevoli cure prestategli in occasione del suo ricovero.

Fiocco Rosa

La casa dei compagni carissimi Bruno e Raffaella Caprara è stata allietata dalla felice nascita di una vispa e graziosa bimba, a cui è stato imposto il nome di LUCIA.

I socialisti imolesi e « La Lotta » partecipano alla gioia dei compagni Bruno e Raffaella e formulano per la neonata i più fervidi auguri.

ENTE OSPEDALIERO: ASSUNZIONE PER INCARICO TEMPORANEO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Imola ha stabilito di procedere all'assunzione, per incarico temporaneo, per un periodo di mesi tre, salvo rinnovo, previa interruzione del servizio anche di un solo giorno, di n. 3 INFERMIERE PROFESSIONALI (donna) - par. 176 presso il dipendente Ospedale Civile. Le domande e i documenti delle aspiranti a tali posti dovranno improvvisamente pervenire alla divisione segreteria dell'ente ospedaliero « Ospedale S. Maria della Scaletta » (via Amendola n. 2 - 40026 Imola) entro le ore 12 del giorno 7 febbraio 1973. Per ulteriori informazioni le interessate potranno rivolgersi alla divisione segreteria di questo ente.

Lutto Socialista

All'età di 75 anni è scomparso il compagno Casadio Giovanni di Sasso Morelli. Il Partito ha perduto con lui uno dei più vecchi e fedeli militanti dei « tempi difficili ». Al cordoglio della famiglia si associano commossi tutti i socialisti dell'Imolese e la redazione de « La Lotta ».

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Prof. Dott. SILVANO QUADRI

Gia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento

IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22.050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari

Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28.008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA

Ambulatorio e abitazione

Via Cavour, 30 - Tel. 26.512 - Imola

ORARIO:

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 16.30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in Tisiologia - Medicina Legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Gimnast.)
Tel. 23.121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA

Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

— Anche per appuntamento —

« LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo MARA BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23.260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Una macchina di classe

Alfasud



La puoi provare e prenotare
presso la concessionaria

Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22.002

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Le Selice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

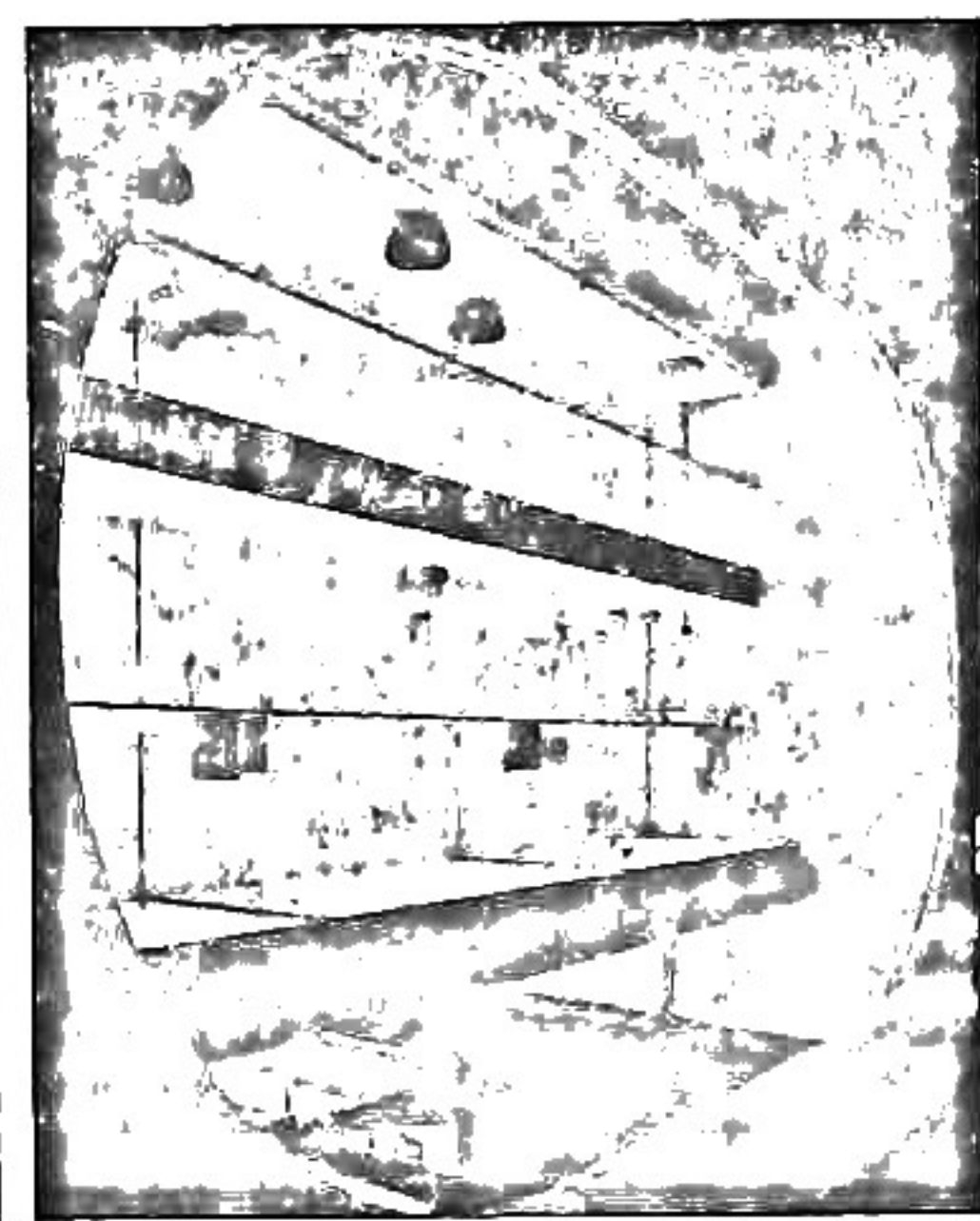
Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

CEFLA

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26.540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29.177



Cabine
di verniciatura
Impianti completi
per essiccazione
lacche
e vernici su legno

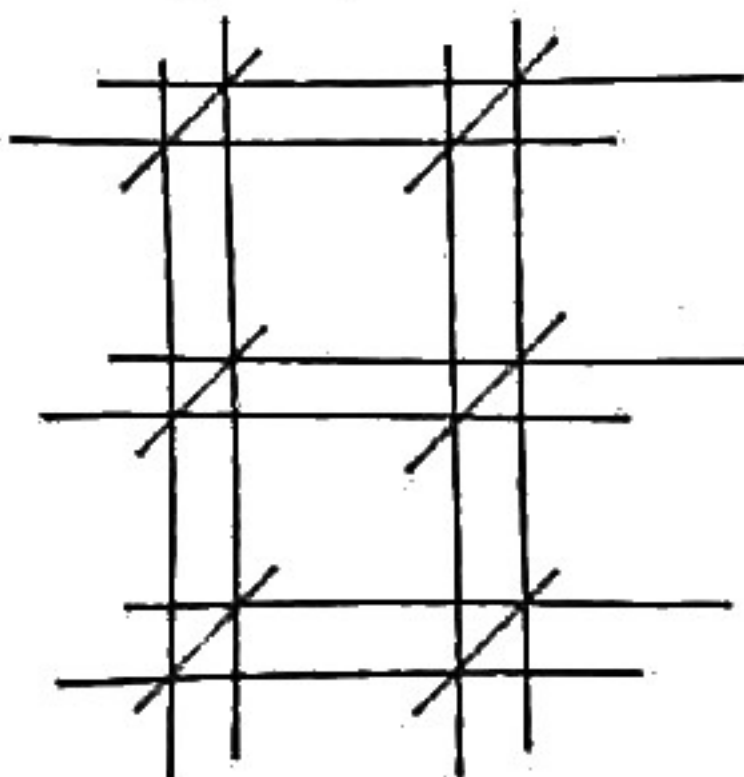
Come finanziare una nuova costruzione?

Potete ricorrere all'aiuto e ai consigli che vi verranno dati presso tutti gli sportelli della

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

MUTUI IPOTECARI
AI COSTRUTTORI
E AI PRIVATI

- Durata anni 15
- Istruttoria breve e veloce
- Ammortamento semestrale posticipato



La SACMI in favore degli anziani

La SACMI di Imola, da molti anni presente e attiva nei rapporti di solidarietà e di promozione sociale, ha deliberato di assumere l'onere finanziario per la realizzazione, presso la Casa di Riposo di Imola, di una camera a due letti, modernamente arredata, completa di mobilio e dotata di servizio igienico sanitario indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ringrazia vivamente la Sacmi per questa sua chiara, generosa e valida forma di politica assistenziale.

Assunzione con rapporto di impiego provvisorio di n. 1 disinfettatore-autista

Il Consorzio di Igiene e Profilassi con sede in Imola intende provvedere all'assunzione, nell'attesa del regolare concorso, di un disinfettatore-autista.

Il trattamento economico previsto è il seguente:

- Retribuzione iniziale annue lorde L. 1.302.000
- Indennità integr. speciale annua L. 374.400
- Aggiunta di famiglia a norme di legge
- Adeguata indennità per l'uso del mezzo di trasporto.

Requisiti per l'assunzione: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo deroghe di legge; patente di guida categoria D).

Le domande in regolare bollo dovranno pervenire alla Presidenza del Consorzio presso il Comune di Imola entro il giorno 30 c.m.

A.M.I.: ASSUNZIONE DI UNA STENODATTOLOGRAFA

Le AMI intendono assumere per chiamata diretta, previa selezione da effettuarsi mediante prove di esame, un impiegato/a d'ordine da adibire a mansioni di stenodattilografia.

Per il lavoratore anzidetto è previsto l'inquadramento in Gruppo C, categoria Cs, del vigente Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.

Requisiti specifici:

- età non superiore agli anni 25 alla data del 26 gennaio 1973; è esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età;
- diploma di qualifica per «stenodattilografo» o per «addetto alla segreteria di azienda» conseguito presso un Istituto Professionale statale o legalmente riconosciuto.

Modalità di prestazione della domanda:

Gli interessati in possesso dei requisiti di cui sopra possono presentare domanda alle AMI entro e non oltre le ore 12 del 26 gennaio 1973. Non è necessario allegare alla domanda alcun certificato.

La domanda dovrà essere presentata su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria delle AMI, Via Mentana n. 10, Imola.

Non saranno tenute in alcun conto le domande presentate in precedenza e quelle non presentate sullo stampato anzidetto.

Medaglia d'Oro

Sabato 30 dicembre nella sala della Trattoria Gonnì (g.c.), Via Sbago Ponticelli, ha avuto luogo una bellissima riunione di amici e pensionati per consegnare al nostro caro compagno Masi Gustavo una medaglia d'oro conferitagli dal Sindacato Provinciale Pensionati per il contributo organizzativo dato a tale Sindacato nel lungo periodo di appartenenza.

I compagni tutti della sezione del PSI di Ponticelli, nell'esprimere al compagno Masi i loro più fervidi ringraziamenti, gli augurano di averlo in mezzo a loro per lungo tempo.



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26 524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31 250

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

MESTICHERIA

F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

♦ CARTE PER PARATI

♦ STUCCHI

♦ IMBIANCATURA

♦ VERNICIATURA



40026 IMOLA - Via Riccione - C. P. 65
(0542) 30.7.01 (5 linee - ricerca automatica)

INFISSI

blocco infisso P3M
scorrevole in alluminio

blocco infisso P4M
ad ante in alluminio

blocco infisso PTM
ad ante in tubolare zincato

infissi in alluminio
e in tubolare zincato

vetrine

curtain wall

portoni scorrevoli
e a libro

pareti mobili
interne

SERRANDE

serranda avvolgibile
a giorno
di tipo tubolare

serranda avvolgibile
a giorno di
tipo a maglia

serranda avvolgibile cieca
ad elementi
agganciati

sistemi di sollevamento a spinta
con organo
o con motoriduttore

serrandina per finestre

serranda scorrevole
verticale

cancellotto estensibile

portoncino per garage

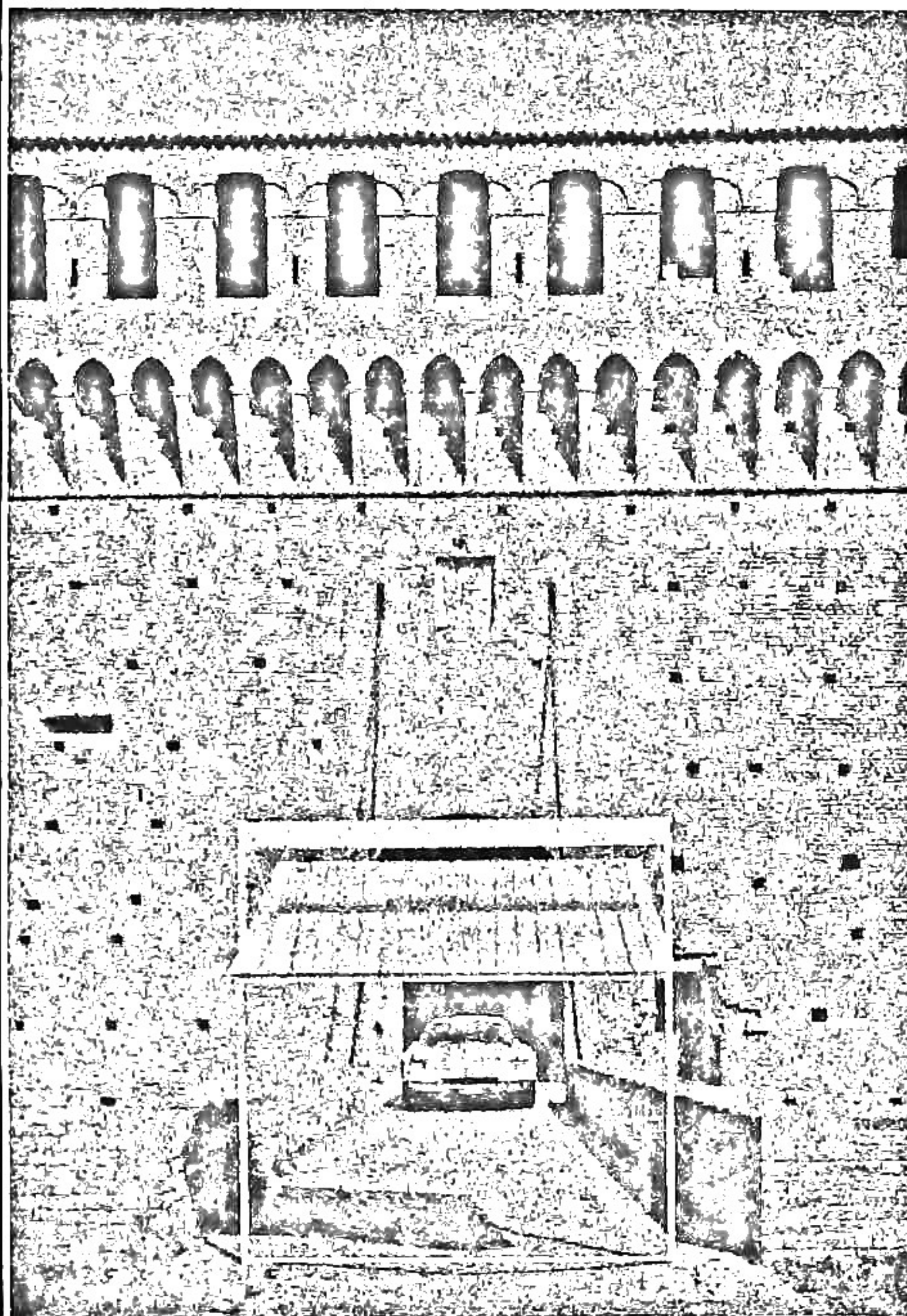
portina per cantine

basculante
tipo MODULAR
a molla

basculante
tipo STANDARD
a contrappesi

basculante
WALL BOX

basculante
snodata motorizzata



**SERRANDA BASCULANTE
TIPO «MODULAR»
IN LAMIERA STAMPATA
CON BILANCIAMENTO
A MOLLA**

MOBILIFICIO
CAMAGGI

IMOLA
VIA DELLA RESISTENZA, 6
(Nuova Circonvallazione)
Tel. 23 027

Continua la grande

**VENDITA DI PROPAGANDA
nel reparto a prezzi di fabbrica**

APPROFITTA! E' molto interessante.

Rivenditore autorizzato

germal

cucine - camere da letto
armadi guardaroba

Mostra specializzata

Via Emilia, 273 - IMOLA - Tel. 32696